



Concorso di scrittura

CHE STORIA!

IV edizione
2020-2021

III PREMIO JUNIOR A PARI MERITO

Polo liceale «Licei Sylos-Fiore» di Terlizzi
Classe II B Liceo linguistico

Laura Bruziches · Aurora Bucci · Elena Capurso · Giulia Cataldi · Tiziana Cipriani ·
Florangela D'Elia · Federica Del Vecchio · Iris Di Domenico ·
Sara Germano · Maria Loprete · Francesca Tempesta

Alla ricerca della memoria perduta

«Acciò questo Regno non vada sempre più impoverendosi di ciò che abbonda»

Docenti: Anna Mangiatordi, referente, in collaborazione con Roberto Barile

Costruito intorno al tema fondamentale della memoria come caposaldo dell'identità collettiva, il racconto recupera il profilo di due figure importanti della storia di Terlizzi ormai quasi del tutto dimenticate: il soprano Vito Giuseppe Millico, cui è dedicato il teatro cittadino, chiuso da più di trent'anni, e il medico e scienziato Michele Sarcone, che dà il nome al locale ospedale, anch'esso in stato di abbandono da tempo. L'artificio del documento ritrovato viene utilizzato con accortezza per mettere in luce la centralità della cultura del regno di Napoli, attraverso la presenza di figure più o meno illustri. L'accurata descrizione degli ambienti e di una festa d'epoca, lo slittamento tra i piani temporali del passato e del presente e la presenza di personaggi rappresentativi di diversi campi del sapere consentono alle protagoniste, nonna e nipote, di muoversi su un doppio piano prospettico, seguendo insieme il filo della narrazione, con la lettura del diario di Sarcone, e quello della riflessione critica sulla conservazione e la trasmissione del patrimonio culturale. Gli autori, attraverso un'accurata ricerca delle fonti e una descrizione dettagliata del contesto storico, ci offrono l'opportunità di conoscere un ambiente poliedrico, in cui interagiscono intellettuali che hanno a cuore il progresso e il bene della propria terra. Il racconto è agile, arioso, con movenze a tratti da opera buffa, ma ha in sé qualcosa di doloroso, nel rimpianto di persone, eventi e luoghi perduti, come se l'oblio trascinasse con sé anche la stessa città, nelle sue istituzioni identitarie e sociali più durature e profonde. Un buon esempio di costruzione condivisa della memoria di una comunità.



ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER L'ETA' MODERNA
E CONTEMPORANEA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



Dipartimento di
Scienze umane